Pensioni, le Compagnie vogliono molto di più

Casalinghe: la polizza con la spesa

Convegno delle assicurazioni a Roma, chiedono un ruolo «non secondario» nel nuovo sistema previdenziale - Convenzione Ina/industrie: bollini-premio per assicurarsi

ROMA — Le compagnie di assicurazione vogliono molto di più, vogliono che la legge ne faccia il soggetto privilegiato per la gestione della previdenza integrativa. Nel convegno tenuto ieri a Roma dal Cirsa (Centro italiano ricerche e studi assicurativi), infatti, mentre è stata valutata positivamente la nuova e recente normativa sulle «polizze vita», è stato dato un giudizio fortemente critico sugli spazi aperti dal cosiddetto «progetto De Michelis» sui fondi integrativi, fatto proprio dal governo come emendamenti da portare nella discussione parlamentare sul riordino pensionistico. *Qual è l'oggetto del* contendere? Emilio Dusi, presidente dell'associazione imprese di assicurazione (Ania), l'ha chiarito bene. Il progetto — ha affermato — assegna alle compagnie un «ruolo secondario», delegandole a gestire — alla pari con altri soggetti — «fondi collettivi» di previdenza integrativa; ma non inserendo le polizze vita (collettive, per intere categorie o aziende) come parte organica del nuovo assetto previdenziale. Per esempio in questo secondo caso alle assicurazioni andrebbero fette certe del monte contributivo.

Incrementi del 30%

La nuova legge sulle polizze vita, comunque — è stato ribadito al convegno anche da Dino Marchetti, presidente dell'Isvap, l'istituto di controllo —, avvicina l'Italia all'Europa, consentendo alle compagnie di avere un punto di riferimento certo. Stabilisce, fra l'altro, una gamma ampia di prodotti assicurativi; allarga le possibilità di impiego delle somme impegnate dai clienti; fissa criteri di gestione separati dal ramo danni e di specializzazione. Una legge — ha detto il presidente della commissione Industria del Senato, Rebecchini — che viene incontro allo spontaneo, imponente sviluppo del ramo: incrementi, negli ultimi anni, anche superiori al 30%. Uno sviluppo anche in direzione della previdenza integrativa che — ha aggiunto — non puo che essere favorito dal fatto che la nuova legge fissa tutti i campi di applicazione delle polizze vita (sei, per la precisione). Tra cui, incentivato da misure «liberali» sulla copertura delle riserve, quello connesso ai fondi di investimento, o quello legato all'accensione di polizze/fondi collettivi (vita, morte e fine dell'attività lavorativa), vero grimaldello per l'entrata a pieno titolo nel sistema previdenziale.

C'è molto lavoro, comunque, per i legislatori. Oltre al contestato disegno del governo sulla previdenza integrativa, tutto da discutere, la stessa nuova normativa sulle polizze vita comporta adeguamenti legislativi (direttive dell'Isvap su come attuare, tecnicamente, una gestione separata, per esempio). Per non parlare — nessuno ne parla apertamente, ma si sa — degli intendimenti del ministero del Tesoro, che starebbe studiando un terzo provvedimento, più specificatamente finanziario, per la gestione delle pensioni «private». Un tema tutto da definire non è di poco conto: quali quote assegnare alle varie forme di investimento delle risorse rastrellate con le polizze vita, tra cui la quota da destinare all'edilizia economica e popolare. Un altro tema, affrontato da Marchetti, è quello della trasparenza della proprietà delle imprese.

I «bollini» della spesa

Se molti rimangono i «buchi neri» della legislazione, le imprese, comunque, vanno avanti da sé. E anche con iniziative «colorite». Ieri è stata annunciata un'operazione Ina-Federcasalinghe-industrie, che farà parlare (e, forse, un po' sorridere): si chiama «Buon domani» e si basa sul vecchio — ma sempre di moda — metodo dei bollini, premio sulla spesa. Funzionerà così: alle casalinghe che faranno la spesa acquistando un certo pacco di prodotti, saranno dati bollini un po' speciali, per una sorta di «tessera-pensione», di valore pari al 5% dell'acquisto fatto. Tessera e bollini dovranno poi essere presentati all'Ina al momento di sottoscrivere una polizia/pensione. Costituiranno, cioè, parte (o tutto) del premio assicurativo. Anche la Federcasalinghe ci guadagnerà: per aver diritto alla raccolta, la casalinga dovrà pagare all'organizzazione 15.000 lire. Partenza della gara: metà 1987.

Nadia Tarantini

Il Cipi approva il piano decennale telecomunicazioni

ROMA — La riunione odierna del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha approvato il piano delle telecomunicazioni. Prevede 74.840 miliardi di investimenti (a prezzi costanti 1983) nell'arco del decennio 1985-1994. Di questi 45.660 miliardi riguardano il mercato pubblico (telefonia, telex, Tlc via satellite, teleradiodiffusioni) e 29.180 miliardi il mercato privato (reti private di comunicazione, terminali, elaboratori, software applicativo). «L'incentivazione rispetto al modello naturale di sviluppo — afferma la delibera del Cipi — si commisura in 17.620 miliardi». Tale incentivazione dovrebbe avere come risultato finale una crescita media annua del mercato privato del 10 per cento anziché del 5 per cento previsto dal modello «naturale». Gli investimenti che si attueranno con le somme stanziate nel piano dovrebbero consentire un potenziamento degli impianti per circa 9 milioni di utenti in modo da raggiungere nel 1994 una densità di 44,6 abbonati per ogni 100 abitanti.

Sul piano qualitativo la decisione presa dal Cipi di incentivare lo sviluppo dell'industria nazionale delle telecomunicazioni dovrebbe tradursi in: razionalizzazione e potenziamento dell'offerta delle produzioni nazionali; contenimento del calo dell'occupazione diretta nell'industria manifatturiera; miglioramento dell'accesso ai mercati di esportazione e un più veloce ritorno degli investimenti.

Confindustria chiede di ridurre gli oneri sociali

ROMA — La Confindustria chiede una riduzione degli oneri sociali a carico delle imprese e annuncia che le prospettive per l'economia italiana sono discrete.

Gli investimenti cresceranno del 5%, l'inflazione del 4,1 nell'87 e del 3,7 nell'88). Attenzione però — hanno avvertito gli industriali nel corso dell'annuale seminario sull'economia —, per ottenere questi risultati occorre: abbassare i costi di produzione (il costo del lavoro deve aumentare meno dell'inflazione e gli oneri sociali — appunto — diminuire) e una politica fiscale che trasferisca l'imposizione dalla produzione al consumo.

Mentre gli imprenditori italiani ribadivano in sostanza la loro ricetta, anche il presidente della Confindustria interveniva, nel corso di un altro convegno, sull'argomento. Lucchini ha invitato i politici a non abbandonarsi «ad una facile euforia sulla situazione economica». Ha insistito inoltre sulla necessità di liberalizzare la circolazione valutaria: «Comprendiamo le cautele del governatore della Banca d'Italia su questo punto — dice — ma è però necessario riaffermare che non si può fermare un processo di integrazione internazionale perché non si è capaci di affrontare con decisione il nodo della spesa pubblica e del risanamento del bilancio dello Stato».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 319,46 con una variazione in ribasso dell'1,07 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 707,28 con una variazione negativa dello 0,90 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,257 per cento (9,273 per cento il precedente).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 650	−0 47
Ferraresi	35 500	−0 28
Buitoni	8 478	−0 40
Buitoni Ri	4 200	−1 75
Bui R 1Lg85	3 870	0 26
Eridania	4 865	−0 61
Eridania R Nc	2 749	−0 36
Perugina	5 500	0 00
Perugina Rp	2.300	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	133 450	−1,15
Alleanza	70.000	−0 70
Alleanza Ri	61 550	−2 30
Generali As	130 500	−0 53
Italia 1000	20 450	−0 20
Fondiaria	83 000	−2 58
Previdente	34 900	−0 85
Latina Or	14 271	−0 69
Lloyd Adriat	21 060	−2 95
Milano Q	30 100	−0 36
Milano Rp	16 257	−0 87
Ras Fraz	61 820	−0 29
Sai	31 150	−0 99
Sai R Nc	14 290	−0 07
Toro Ri Po	15 300	−1 92
Toro Ass Or	31 860	−0 59
Toro Ass Pr	20 000	−1 72
Unipol Pr	21 500	0 00
BANCARIE		
Catt Veneto	6 171	0 10
Comit	23 000	−2 00
BCA Mercant	12 310	−1 05
BNA Pr	2 900	−2 68
BNA R Nc	2 630	−0 60
BNA	5 830	2 10
BCA Toscana	7.650	−2 54
B Chiavari	5 350	−2 73
BCO Roma	15 445	−1 31
Lariano	4 250	0 47
Cr Varesino	3 355	0 15
Cr Var Ri	2 615	0 58
Credito It	3 175	−0 78
Cred It Rp	2 880	−0 86
Credit Comm	6 080	0 00
Credito Fon	4 960	−0 40
Interban Pr	20 840	−1 28
Mediobanca	247 900	−2 59
Nba Ri	1 990	−0 45
Nba	3 600	−1 10
Quote Bnl R	23.700	−0.21
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 900	0 00
Burgo	12 720	−0 63
Burgo Pr	9 070	−1 41
Burgo Ri	12.320	−0 73
Fabbri Pr	2 025	−3 11
L'Espresso	26 800	0 75
Mondadori	17 958	−0 32
Mondadori Pr	11.220	0.49
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 250	−0.91
Italcementi	71 700	−0 14
Italcementi Rp	42.200	1 08
Pozzi	415	−0 95
Pozzi Ri Po	313	−3.69
Unicem	20 900	−0 52
Unicem Ri	12.300	−0.24
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5 965	−0 50
Caffaro	1.156	−0 52
Caffaro Rp	1.140	0 00
Fab Mi Cond	2 600	−1 98
Farmit Erba	10 600	−0 84
E Erba R Nc	6 200	0 00
Fidenza Vet	9 050	0 39
Italgas	2 515	−0 59
Maffei SpA	3 900	1 30
Manuli cavi	3 690	2 50
Mira Lanza	37 500	0 00
Mont 1000	2 993	−1 55
Montedison R Nc	1 405	−0 71
Montefibre	2 421	−2 18
Montefibre Ri	1 750	−2 23
Perlier	2 000	−2 44
Pierrel	2 350	−3 89
Pierrel Ri	1 401	−3 71
Pirelli SpA	4 880	−1 01
Pirelli Ri Nc	2 800	0 00
Pirelli R P	4 880	−0 10
Recordati	10 840	−3 21
Record Ri Nc	5 600	−2 10
Rol Ri Nc	1 509	−1 37
Rol	2 260	−3 83
Saffa	8 700	0 00
Saffa Ri Po	8 720	−0 57
Sios-gerg	26 700	0 56
Sio Ri Po	18 710	0 05
Snia Fibre	2 800	0 00
Snia Bpd	4 785	−1 14
Snia Ri Po	4 795	0 95
Snia Ri Nc	2 610	0 15
Snia Tecnop	5 940	−0 34
SNT	—	—
Sorin Bio	11 300	−0 95
Uce	1.751	−1.63
COMMERCIO		
Rinascen Or	985	−0 51
Rinascen Pr	550	−0 18
Rinascen Ri P	580	0 00
Silos	2 349	0 00
Silos 1LG86	2 210	0 00
Silos Ri Nc	1 195	0 00
Standa	13 005	0 04
Standa Ri P	7.770	−2.86
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 003	−0 30
Alitalia Pr	839	−0 24
Ansaldo	—	—
Ausiliare	6 610	−2 65
Auto To Mi	11 600	−4 53
Italcable	21 680	0 37
Italcab R P	17 030	0 12
Sip	2 600	−2 91
Sip Ord War	2 770	0 00
Sip Rp Po	2 565	1 14
Sirti	9 220	−1 23
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 760	−1 45
Selm	3 551	−0 39
Selm Risp P	3 620	0 58
Saes Getter	7 550	0 00
Sondel Spa	1 060	−0 66
Tecnomasio	1 220	1.33
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 000	−0.99
Acq Marc Ri	1 401	0 00
Agricol 800	4 250	−0 58
Bastogi	701	−1 41
Bon Sele	34 700	−0 57
Bon Sele R	18 150	0 55
Breda	8 350	0 00
Brioschi	1 201	0 00
Buton	2 590	−0 19
Cemfin	3 620	0 00
Ce R Po Nc	4 030	−0 98
Ce Ri	7 250	0 00
Ce	7 330	−0 68
Cofide R Nc	2 839	0 66
Cofide Spa	4 925	−0 51
Comau Finan	4 505	0 11
Editoriale	2 400	0 21
Eurogest	2 400	−4 38
Eurog Ri Nc	1 389	0 65
Eurog Ri Po	2 550	2 00
Euromobilia	12 450	−0 32
Euromob Ri	5 460	0 18
Fidis	17 490	0 00
Finpar Spa	1 831	0 05
Finarte Spa	2 050	0 00
Finrex	1 459	−2 54
Finrex R Nc	870	−2 47
Fiscamb H R	2 839	−0 04
Fiscamb Hol	6 990	0 00
Fineu Gaag	41 000	0 00
Gemina	2 695	−1 82
Gemina R Po	2 530	−1 56
Gerolmich	171	0 59
Gerolm Rp	123	−1 40
Grn	8 300	2 47
Grn Ri	4 030	0 50
Ifi Pr	28 350	0 18
Ifi Fraz	5 280	−1 31
Ifi R Fraz	2 590	−0 48
Iniz Ri Nc	7 670	−0 78
Iniz Meta	14 710	−2 00
Italmobilia	117 000	−0 72
Italm R Ncd	60 500	0 00
Kernel Ital	1 060	0 00
Mittel	3 750	0 00
Part R NC	1 340	−1.47
Part R NC W	2 895	3 39
Partec SpA	3 280	−0 61
Pirelli E C	6 890	−0 58
Pirelli CR	4 020	−0 37
Reina	21 400	−4 89
Reina Ri Po	20 200	−6 00
Riva Fin	9 750	0 00
Sabaudia Nc	1 380	−0 72
Sabaudia Ri	2 410	−0 82
Saes Ri Po	1 400	−0 14
Saes Spa	2 900	−2 52
Schiapparel	543	0 56
Sem Ord	1 440	−3 87
Serfi	5 750	−0 86
Sifa	6 440	−0 92
Sifa Risp P	5 250	−0 94
Sme	1 995	−1.48
Smi Ri Po	2 550	2 00
Smi Metalli	2.945	0 86
So Pa F	2 380	−4 23
So Pa F Ri	1 372	−1 93
Sogefi	4 400	10 00
Stet	4 750	−1.86
Stet Or War	2 500	−0 79
Stet Ri Po	4.335	0.12
Terme Acqua	4 440	0 00
Tripcovich	7 500	−1 96
Tripcovich Ri	2.905	−2.19
War Comau	231	0 65
War Stet 9%	1.949	−0.05
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.150	−1.50
Attiv Immob	5 550	−2.12
Calcestruz	8 750	−0 51
Cogefar	7 200	−0 62
Del Favero	4 500	−4 26
Ind Zignago	4 955	−0.10
Inv Imm Ca	3.510	0 57
Inv Imm Pp	3 300	0 00
Risanam Rp	10 600	0.00
Risanamento	14 900	−1.39
Vianini	25 690	2.76
Vianini Ind	2.300	0.44
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 230	−1.40
Aturia	2 285	−0 22
Aturia Risp	2.175	−0 91
Danieli E C	8.000	0 00
Danieli RI	3.530	0 83
Fasma Spa	4 030	−0 49
Fiar Spa	18 050	−0 55
Fiat	14 050	−1.44
Fiat Or War	—	—
Fiat Pr	7.585	0 20
Fiat Pr War	—	—
Fiat Ri	7.490	−0.27
Fochi Spa	2 399	−0 04
Franco Tosi	23.500	0.21
Giardini	20 490	0.00
Gilard R P	14 680	−0.81
Ind. Secco	2.650	−1.12
Magneti Rp	4.530	−1.09
Magneti Mar	4.670	−1.48
Necchi	4.060	0.00
Necchi Ri P	4 255	0.12
Olivetti Or	13.301	−0.37
Olivetti Pr	7.020	−4 49
Olivetti Rp N	7.500	−1.96
Olivetti Rp	13 260	2 00
Pininfarina Ri Po	18.320	0 00
Pininfarina	18 220	0 00
Saipem	4.670	−1.37
Saipem Warr	—	—
Saipem Rp	4 550	−1.19
Sasib	7 265	−0 34
Sasib Pr	7.500	0 00
Sasib Ri Nc	4 145	−1.07
Teknecomp	2 640	−0 38
Valeo SpA	7 699	0 00
Saipem War	1.950	0 00
Westinghouse	34 800	0 29
Worthington	1.659	−2.35
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 499	−0 02
Dalmine	425	−0 70
Falck	8 949	−0 56
Falck 1Ge85	8 910	0 10
Falck Ri Po	8 900	−3 37
Italsi-Viola	—	—
La Metalli	1 215	−2 88
Magona	8 100	0 38
Trafilerie	3.400	0.59
TESSILI		
Benetton	16 350	0 31
Cantoni Rp	9 750	−1 02
Cantoni	9 750	−1.76
Cucirini	1 820	0 00
Eliolona	2.250	−0 44
Fisac 1 Lg 86	7.000	−10 14
Fisac	9 000	−3 23
Fisac Ri Po	8 010	−5 54
Linif 500	1 990	−0 50
Linif R P	1 630	−0 85
Rotondi	15 950	−3 27
Marzotto	5 100	0 79
Marzotto Rp	5 000	2 04
Olcese	4 135	−1 55
Sim	10 720	−2 55
Zucchi	3.830	−0 52
DIVERSE		
De Ferrari	2 701	−1 75
De Ferrari Rp	1 650	−1 79
Cigahotels	3 710	−0 67
Con Acque	5 500	−0 18
Jolly Hotel	10 480	−0 19
Jolly Hotel Rp	10 800	−1 10
Pacchetti	274	−1.08

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.000
Argento (per kg)	238.000
Sterlina v c	126.000
Sterlina n c (a '73)	127.000
Sterlina n.c. (p. '73)	126 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	620 000
20 dollari oro	580.000
Marengo svizzero	106 000
Marengo italiano	104.000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	104.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1372	1373.325
Marco tedesco	693.4	693.25
Franco francese	211.64	211.62
Fiorino olandese	613 6	613.415
Franco belga	33.343	33.332
Sterlina inglese	1961.95	1954.8
Sterlina irlandese	1885.9	1886 525
Corona danese	183 885	183 635
Dracma greca	9.895	9.916
Ecu	1441.85	1441.45
Dollaro canadese	992 575	991.4
Yen giapponese	8 445	8.451
Franco svizzero	831.75	831.55
Scellino austriaco	98.529	98.507
Corona norvegese	183 2	183.325
Corona svedese	199.345	199.295
Marco finlandese	280.575	281 01
Escudo port.	9.282	9.277
Peseta spagnola	10.245	10 233

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestras (O)	15 845	15 842
Imicapital (A)	24 563	24 457
Imirend (O)	14 762	14 744
Fondersel (B)	25 373	25 291
Arca Bb (B)	19 915	19 855
Arca Rr (O)	11 766	11 765
Primecapital (A)	25 729	25 620
Primerend (B)	18 843	18 768
Primecash (O)	12 750	12 741
F. professionale (A)	26 400	26 360
Genercomit (B)	16 791	16 761
Interb azionario (A)	18 612	18 545
Interb obbligaz (O)	13 036	13 033
Interb rendita (O)	12 678	12 677
Nordfondo (O)	12 492	12 485
Euro-Andromeda (B)	16 180	16 147
Euro-Antares (O)	12 988	12 983
Euro-Vega (O)	10 635	10 631
Fiorino (A)	21 893	21 861
Verde (O)	n p.	n.p.
Azzurro (B)	n p	n p.
Ala (O)	12 045	12 038
Libra (B)	16 305	16 260
Multiras (B)	17.107	17 050
Fondicri 1 (O)	11 833	11.827
Fondattivo (B)	13 632	13 588
Sforzesco (O)	12 313	12 313
Visconteo (B)	15 818	15 780
Fond nvest 1 (O)	12 084	12 078
Fond nvest 2 (B)	14 638	14 596
Aureo B	15 638	15 613
Nagracapital (A)	13 991	13 974
Nagrarend (O)	12 268	12.266
Redditosette (O)	14 875	14 898
Capitalgest (B)	14 236	14 204
Risp Italia bilanc. (B)	17.366	17.298
Risp Italia Reddito (O)	12 514	12.509
Rendifit (O)	11 767	11 764
Fondo centrale (B)	14 290	14 258
BN Rendifondo (B)	11.356	11.349
BN Multifondo (O)	12 531	12.502
Capitalfit (B)	11 935	11 899
Cash M. Fund (B)	12 578	12.741
Corona Ferrea (B)	10 754	10 742
Capitalcredit (B)	10 199	10.180
Rendicredit (O)	10 739	10 738
Gestiede M (O)	10 661	10 659
Gestiede B (B)	10 263	10 251
Euro Mob re CF (B)	10 496	10 490
Eptacapital (B)	10 182	10 159
Eptabond (O)	10 539	10 534
Phenixfund (O)	10 126	10.115
Fondicri 2 (B)	10 157	10 154
Nordcapital (B)	9 906	9 881
Imi 2000 (O)	10.092	10 092
Geparend (O)	10 066	10 066
Geparinvest (B)	9 997	9 990
Genercomit Rend (O)	10.059	10 058
Fondo America (B)	10 093	10 083
Fondimpiego	10 000	10 000

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	31.89	31.89
Fonditalia	dol	73.45	73.10
Fondo Tre R	lit	37.767	37 864
Interfund	dol	35.66	35.87
Int. Securities	dol	27.51	27.40
Italfortune	dol	n p.	41.06
Italunion	dol	22.28	22.28
Mediolanum	dol	36.92	36.50
Rasfund	lit	40 408	40 408
Romanvest	dol	35.54	35.44

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	101.9	−0.10
BTP-1FB88 12%	102.25	0 00
BTP-1FB88 12.5%	102.7	0 00
BTP-1FB89 12.5%	104.85	0 24
BTP-1FB90 12.5%	107	0 05
BTP-1GE87 12.5%	100	0.10
BTP-1LG88 12.5%	103.35	0 29
BTP-1MG88 12.25%	103	0 05
BTP-1MZ88 12%	102.5	−0 10
BTP-1MZ89 12.5%	104.75	0 00
BTP-1MZ90 12.5%	107.1	0 19
BTP-1MZ91 12.5%	108 95	0 05
BTP-1NV88 12.5%	104.5	0 00
BTP-10T88 12.5%	104	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	103	0 00
CCT ECU 82/89 13%	111.25	0 00
CCT ECU 82/89 14%	111	0 00
CCT ECU 83/90 11.5%	109 5	0 05
CCT ECU 84/91 11.25%	108 4	−0 32
CCT ECU 84/92 10.5%	108.5	0 37
CCT ECU 85/93 9%	103	−0 34
CCT ECU 85/93 9.6%	104 6	0 10
CCT ECU 85/93 9.75%	104.7	0 00
CCT 17GE91 IND	98 45	−0 05
CCT 16FB91 IND	98 4	0 10
CCT-83/93 TR 2.5%	93	1 42
CCT-AG88 EM AG83 IND	101.2	0 05
CCT-AG90 IND	98 6	−0 05
CCT-AG91 IND	100 05	0 05
CCT-AG95 IND	99.05	−0 05
CCT-AP87 IND	100.55	0 00
CCT-AF88 IND	100 2	0 20
CCT-AP91 IND	101.45	0 05
CCT-AP95 IND	97.65	−0 05
CCT-DC86 IND	n p.	n p.
CCT-DC87 IND	101.8	−0 39
CCT-DC90 IND	103.7	0 00
CCT-DC91 IND	99 8	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101.1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	102 5	0 00
CCT-FB87 IND	100.2	0 05
CCT-FB88 IND	100.3	0 20
CCT-FB91 IND	102 7	−0 19
CCT-FB92 IND	99.55	−0 05
CCT FB95 IND	99 9	0 00
CCT-GE87 IND	100	0 00
CCT-GE88 IND	100 8	0 00
CCT GE91 IND	103 05	0 10
CCT-GE92 IND	99 8	0 20
CCT-GN87 IND	100.85	0 00
CCT-GN88 IND	100 65	−0 15
CCT-GN91 IND	101.5	0 05
CCT-GN95 IND	99 4	0 05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101 5	0 05
CCT-LG90 IND	99 4	−0 15
CCT-LG91 IND	100.15	0 10
CCT-LG95 IND	99.4	−0 10
CCT MG87 IND	100 85	0 05
CCT-MG88 IND	100.3	0 20
CCT-MG91 IND	101 35	0 05
CCT-MG95 IND	97.55	0 00
CCT-MZ87 IND	100.45	−0 10
CCT-MZ88 IND	100.2	0 20
CCT-MZ91 IND	101 25	0 00
CCT-MZ95 IND	97.35	−0 05
CCT-NV86 IND	n p.	n p.
CCT-NV87 IND	101.7	−0 97
CCT-NV90 IND	99	−0 05
CCT-NV90 EM93 IND	103 2	0 00
CCT-NV91 IND	100.4	0 00
CCT-OT86 IND n. p		n. p.
CCT-OT88 EM OT83 IND	101.55	0 15
CCT-OT88 EM OT83 IND	n p	n p.
CCT-OT90 IND	99.75	0 00
CCT-OT91 IND	100 2	−0 05
CCT-ST88 EM ST83 IND	101.25	0 10
CCT-ST90 IND	98 5	0 00
CCT-ST91 IND	100.15	0 00
CCT-ST95 IND	99	0 00
ED SCOL-72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	101.5	0 00
ED SCOL-76/91 9%	103	0 00
ED SCOL-77/92 10%	105.5	0 00
ENV 93	102.5	0 79
PAP 89	103 5	−0 19
PAP-90	105 25	0 14
PMG-89	100 9	0 00
PMG-90	101.9	0 00
REDIMEBLE 1980 12%	108 8	0 00
RENDITA-35 5%	91	0 00
T2MZ91	98 5	0 10
TOT-95	99.2	0 00

I porti italiani ancora senza una legge

Perché è decaduto alla Camera il decreto già approvato con un'ampia maggioranza al Senato - Il voltafaccia del ministro e gli emendamenti presentati dal Pci - La cassa integrazione e le norme sulle compagnie - Libertini: «Il governo rinunci a stravolgere l'intesa»

ROMA — Dovrà essere reiterato il decreto sui porti, decaduto, in seguito all'impossibilità di convertirlo in legge nei sessanta giorni previsti dalla Costituzione, per le modifiche introdotte alla Camera con due emendamenti del Pci e di Dp, che hanno segnato altrettante sconfitte del governo e della maggioranza, segnalando forti divergenze all'interno del pentapartito, solo poche ore dopo il voto di fiducia sulla Falcucci.

Si è fatto molto rumore attorno a questo voto e alla decadenza del decreto. I comunisti, che avevano votato a favore al Senato (dove il provvedimento era passato all'unanimità) sono stati accusati di incoerenza. Il ministro Degan e qualche esponente socialista hanno indicato il Pci come il responsabile del mancato finanziamento ai porti di Genova, Savona, Trieste e Venezia che il decreto prevede. Niente di più inesatto. La ragione vera di quanto accaduto sta nel tentativo del governo di sganciarsi dall'accordo con i sindacati e soprattutto di operare una forzatura ai danni dei lavoratori portuali. A palazzo Madama, i comunisti avevano dato voto favorevole, anche se il governo aveva annunciato che gli interventi nei porti esclusi da quel provvedimento, sarebbero stati recuperati solo in altra sede. L'approvazione del Pci — aveva affermato Lovrano Bisso — aveva il significato di considerare il decreto un primo, importante passo verso un più generale riordino della portualità italiana. Anche tutte le norme relative al personale, all'esodo, alla cassa integrazione erano state definite, considerata la delicatezza della materia, con senso di responsabilità e in modo unitario, tenendo pure conto dei punti d'intesa raggiunti coi sindacati. Alla Camera, però, il ministro Degan ha dato interpretazioni, in relazione all'esodo, alla cassa integrazione e alle norme per le compagnie portuali (per esempio, la determinazione che la cassa integrazione doveva essere nominativa) che hanno spezzato quel clima di unità così faticosamente raggiunto. «Questo spiega — ha commentato Lucio Libertini, responsabile del settore infrastrutture della Direzione del Pci — perché alla Camera la situazione è mutata, noi comunisti siamo stati costretti a prendere le distanze e la stessa maggioranza si è divisa. Ed è noto che oggi in Parlamento, con una maggioranza instabile, è difficile adottare rapidi provvedimenti, se non vi è l'intesa, almeno di massima con il Pci». «Con la linea di applicazione voluta da Degan — ha detto Bisso — il decreto non poteva passare». Il pentapartito ha ritardato le procedure parlamentari, sino ad arrivare all'ultimo giorno disponibile per la conversione del decreto. «I comunisti — ha aggiunto Libertini — si sono subito adoperati affinché il decreto venisse reiterato e fossero garantiti i finanziamenti a Genova, Savona, Venezia e Trieste. Ma se il governo vuole un iter rapido del provvedimento, deve abbandonare ogni attacco strumentale alle compagnie e rispettare gli accordi con i sindacati». Il Pci esige, inoltre, che vengano definiti quegli investimenti nei porti (900 miliardi) che il ministro aveva inizialmente promesso. «Speriamo — sostiene Libertini — che il governo voglia semplificare le cose, rinunciando a stravolgere l'intesa sulla cassa integrazione e sull'esodo».

n. c.

Il Pci alla Camera «Nomine entro l'anno»

ROMA — Un invito al governo a completare, entro il 31 dicembre, le nomine negli istituti creditizi è stato rivolto, con una mozione presentata alla commissione Finanze e Tesoro della Camera dai deputati del Pci e della Sinistra indipendente. Nella mozione — primi firmatari i deputati Bellocchio (Pci) e Minervini (Sinistra indipendente) — si afferma che «il problema delle nomine assume ormai il valore di una vera e propria questione democratica. Non è possibile continuare — conclude la mozione — ad avvalersi del regime di prorogatio che per alcuni enti è in vigore da moltissimi anni».

Dal versante della lottizzazione, intanto